



**Premio Gaetano Cozzi per saggi di storia del gioco
quarta edizione, 2020**

Mattia Corso

I motivi dello scandalo

Motivazione della Commissione

Il saggio inedito si occupa di due balli-gioco diffusi in area veneta tra Cinque e Seicento: il *ballo delle botte* e il *ballo del cavallo*. Già la tipologia cui entrambi si possono far risalire, con il suo collocarsi al punto di intersezione fra due dimensioni della sociabilità che non sempre vengono considerate assieme o in parallelo, la coreuticità e la ludicità, si rivela un contesto particolarmente adeguato per gettare uno sguardo sulle pratiche sociali del tempo nel territorio della Terraferma veneziana. La documentazione individuata e presa in esame allo scopo spazia dalla letteratura di censura di quelle pratiche, spesso di ambiente ecclesiastico, incluse le prediche, alle tracce che hanno lasciato nella documentazione processuale, alle commedie e alle testimonianze etnografiche di consuetudini affini riscontrabili in letteratura. Se le fonti non hanno trasmesso descrizioni puntuali, i riferimenti raccolti consentono di farsi un'idea sufficientemente chiara della gestualità e delle dinamiche interpersonali che avevano luogo in questi balli. Le allusioni erotiche erano piuttosto esplicite, e il fatto che le occasioni d'incontro fossero pubbliche offriva ai giovani dei due sessi opportunità socialmente riconosciute per una promiscuità fisica e interazioni non consentite altrove. Una dimensione, del gioco e della danza insieme, che consentiva questo genere di gestualità e allusioni era la *mimesis*, un'esperienza prossima alla spettacolarità teatrale: il fatto che le regole prevedessero l'assunzione di ruoli, impersonare i quali sollevava almeno parzialmente dalla responsabilità personale che i medesimi gesti comporterebbero se si compissero fuori campo.

I frammenti documentali che consentono una parziale ricostruzione delle due coreografie offrono all'autore, che dà sfoggio di un controllo e di un uso euristicamente efficace di una bibliografia transdisciplinare, una loro analisi semiotica, così come la restituzione di un contesto sociale in cui le danze giocavano un ruolo significativo nella costituzione e nel consolidamento dei legami amorosi tra i giovani. Nell'insieme, lo studio porta un originale contributo e consolida un filone di indagine, l'antropologia storica della festa con particolare attenzione per l'area regionale, che la Fondazione Benetton Studi Ricerche ha già avuto modo di coltivare e di stimolare con ricerche finanziate e pubblicazioni.



Da ultimo, merita menzione fra i motivi della premiazione la limpidezza della scrittura.

In conclusione, si giudica il lavoro di Mattia Corso meritevole di ricevere il Premio Gaetano Cozzi per il 2020.

La Commissione giudicatrice, formata dai componenti del Comitato scientifico di «Ludica. Annali di storia e civiltà del gioco»: *Alessandro Arcangeli, Maurice Aymard, Piero Del Negro, Thierry Depaulis, John McClelland, Gherardo Ortalli (presidente), Alessandra Rizzi, Bernd Roeck, Laurent Turcot, Manfred Zollinger.*